

# «Addio impianto di Cavola, ma i fondi si possono salvare»

**LA REGIONE** sconfessa la Provincia di Reggio: la centrale a biomasse di Fora di Cavola, a Toano, non s'ha da fare. Esultano i grillini, che propongono un progetto alternativo per non perdere i finanziamenti (3.350.000 euro). E' una pietra tombale quella che la Giunta dell'Emilia Romagna ha messo sul progetto lo scorso 23 dicembre: «Essendo intervenuta la delibera del Comune di Toano, che ha escluso la possibilità di realizzare centrali a biomasse nell'area Fora di Cavola – si legge nella risposta di Gian Carlo Muzzarelli (assessore regionale Attività produttive) a un'interrogazione del consigliere Giovanni Favia (Movimento 5 stelle) – Iren ha ritirato la richiesta di finanziamento delle centrali a biomasse. La

Regione, pertanto, non finanzia la realizzazione di tale impianto». Parole che stridono con quelle dell'assessore provinciale Mirko Tutino, che aveva dichiarato: «L'espressione dei cittadini è sì importante, ma il progetto non riguarda solo Toano e interessa più comuni. Il parere di quel singolo territorio, quindi, forse non sarebbe sufficiente». Ma tant'è. Il Comune di Toano si è espresso, la Regione pure. E ha detto no, dichiarandosi altresì «favorevole a finanziare, mantenendo lo stesso importo di finanziamento, altri interventi di carattere energetico». Dolce melodia per le orecchie dei grillini. «L'Unione Europea – spiega Matteo Olivieri, consigliere comunale Reggio 5 stelle – non ammette che le biomasse le-

---

## VIA LIBERA DELLA REGIONE Proposto un progetto alternativo per non perdere i finanziamenti

---

gnose provengano dal ciclo integrato dei rifiuti, né sul territorio se ne producono in queste quantità». Ed ecco l'alternativa per non perdere i finanziamenti: «Un impianto fotovoltaico da 300 kw di potenza a tetto (1 milione di euro) e un impianto di digestione anaerobica per la frazione umida della raccolta differenziata dei Comuni della montagna, con tecnologia biogas dry e annesso impianto (rimanenti 2.350.000 euro)». Duplice il vantaggio, secondo Olivieri:

«Rinunciare a biomasse legnose non reperibili sul territorio e riconvertire l'attuale previsione di biomasse legnose in biomasse ampiamente disponibili, cioè la raccolta dell'umido da destinare a digestione anaerobica e compostaggio». E ora l'attenzione si sposta anche su Reggio, dove si prevede una centrale a cogenerazione biogas/biomasse (costo 2,4 milioni) nella frazione di Gavassa. «Sarebbe opportuna – osserva Olivieri – un'espressione del Consiglio comunale per dare un indirizzo in merito, poiché i criteri per la realizzazione dell'impianto sono gli stessi che hanno portato al pronunciamento sulla centrale di Toano».

**Francesco Pizzigallo**